

Per il tramite del cancelliere maguntino gli Stati addì 26 luglio risposero in iscritto al legato¹ dicendo che egli poteva facilmente impedire la trattazione di controversie religiose in un concilio nazionale qualora volesse indurre il papa a indire e tenere senza dilazione il concilio ecumenico, e che ove il sinodo ecumenico promesso già tante volte ed ora nuovamente dal legato non fosse realizzato dalla Sede apostolica, la necessità presente dell'Impero e della nazione tedesca esigeva veramente che venissero rimosse e decise le controversie religiose in un concilio nazionale o dieta, però alla presenza e sotto la direzione d'un legato della Sede Apostolica, munito di sufficienti facoltà. Alberto di Magonza² però dichiarossi decisamente contrario sia al sinodo ecumenico in Germania, sia a un sinodo nazionale, ed espresse il parere che se il papa e l'imperatore s'accordassero a tenere un concilio ecumenico in Italia, non vi fosse da dubitare che i cattolici tedeschi vi comparirebbero o vi manderebbero rappresentanti. In ogni caso l'unico rimedio ancora umanamente possibile essere il tenere presto un concilio ecumenico.

Congedandosi Contarini il 26 di luglio da re Ferdinando, questi gli dichiarò, che il recesso non era ancora definitivamente fissato, ma essere cosa certa che non contenterebbe alcuno, nè il papa, nè l'imperatore, nè i protestanti, nè gli altri³ e non avendo il re voluto spiegarsi più determinatamente, il legato fece altre indagini apprendendo per altra via, che realmente l'imperatore intendeva di cedere all'insistenza degli Stati per avere un concilio in Germania e perciò il 27 luglio in compagnia dei nunzi Morone e Verallo recossi dall'imperatore per fargli rimostranze in contrario.⁴ Le sue dichiarazioni furono: accettare prima il concilio e poi proporre condizioni ineseguibili, vuol dire in genere rifiutarlo: eppure in passato egli era stato di diversa opinione ed aveva promesso di opporsi in questo punto ai Tedeschi. Carlo rispose al legato ch'egli era male informato: io non ho acconsentito alla richiesta del concilio in Germania, ma ho semplicemente promesso, dietro le calde preghiere dei principi, che cercherei di ottenere il consenso del papa. Nel recesso vi sarà l'inciso ch'io voglio pregare il Santo Padre perchè aderisca alla convocazione del concilio ecumenico in Germania, e che altrimenti dovrà tenersi un concilio nazionale o una dieta. Contarini quindi non aveva ottenuto nulla colle sue controsservazioni. E il

¹ Presso EHSSES IV, 202 s.; cfr. DITTRICH, *Contarini* 764.

² *Sententia Alberti cardinalis Maguntini de loco et modo concilii celebrandi, Ratisbonae d. 27 iulii 1541*, presso EHSSES IV, 403 s.; cfr. DITTRICH loc. cit. 767 s.; VETTER 207.

³ Contarini a Farnese il 26 luglio 1541 presso SCHULTZE in *Zeitschr. für Kirchengesch.* III, 183; cfr. DITTRICH, *Contarini* 767 e *Regesten* 219.

⁴ La sua relazione in proposito a Farnese presso PASTOR, *Korrespondenz Contarinis* 498 s.; cfr. DITTRICH, *Contarini* 767 e *Regesten* 220 s.